

## **Comunicato stampa**

### **Anniversario della catastrofe di Stava dedicato ai quattro ragazzi di Samassi**

---

L'anniversario della catastrofe di Stava sarà dedicato quest'anno al ricordo di Mariano Scano, Maria Rosaria Pitzalis, Luciana Sigura e Maria Assunta Cara, i quattro ragazzi di Samassi in Sardegna periti nel disastro del 19 luglio 1985 in val di Stava assieme ad altri 264 fra uomini, donne, ragazzi e bambini.

Nella serata di giovedì 18 luglio, vigilia dell'anniversario, si terrà la suggestiva Via Crucis che prenderà le mosse alle 20.30 dalla località Pesa per snodarsi lungo la val di Stava e concludersi davanti alla chiesetta della Palanca a Stava.

La Santa Messa in suffragio delle Vittime sarà celebrata venerdì 19 luglio alle ore 18.30 sul cimitero monumentale di San Leonardo a Tesero e sarà preceduta, alle 17.30, dalla breve cerimonia di deposizione di un mazzo di fiori al monumento dono delle popolazioni del Vajont davanti alla Chiesetta "La Palanca" a Stava per iniziativa degli Alpini delle Sezioni ANA di Tesero e Longarone.

Le cerimonie per l'anniversario si concluderanno sabato 20 luglio alle ore 21 al Teatro Comunale di Tesero con il concerto della Banda Musicale "Stanislao Silesu" di Samassi, il paese della Sardegna dove vivevano i quattro ragazzi che erano venuti a Stava per lavorare e che persero la vita nel disastro. Per suggellare il legame con Stava e Tesero il Comune di Samassi è oggi gemellato con il Comune di Tesero.

Il programma delle iniziative per l'anniversario della catastrofe di Stava può essere consultato sul sito della Fondazione Stava 1985 Onlus all'indirizzo [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it).

### **Il disastro della val di Stava**

Erano le 12.22'55" del 19 luglio 1985 allorché 180.000 metri cubi di acqua e fango sprigionatisi a seguito del crollo della discarica della miniera di fluorite di Prestavèl travolsero la valle di Stava, provocando la morte di 268 fra uomini, donne, ragazzi e bambini e ingenti danni materiali e ambientali.

Il procedimento penale si è concluso nel maggio del 1992 con la sentenza definitiva di condanna a carico di dieci imputati riconosciuti colpevoli dei reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo.

La causa del crollo è stata individuata nella cronica instabilità della discarica, composta di due bacini sovrapposti realizzati per la decantazione e lo stoccaggio dei fanghi residuati della lavorazione del minerale mediante flottazione, che non possedeva coefficienti di sicurezza minimi necessari per evitare il franamento.

In oltre 20 anni la discarica non fu mai sottoposta a serie verifiche da parte delle società minerarie o a controlli da parte degli Uffici pubblici cui compete l'obbligo del controllo a garanzia della sicurezza delle lavorazioni minerarie e dei terzi.